



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"MATTEI – DI VITTORIO"**

Via Bizet 1 - 20096 PIOLTELLO (MI) - **Segreteria** Tel/Fax n° 02/92103740 - 02/92103833
e-mail: miic8fd00a@istruzione.it - **indirizzo web:** www.icmatteidivittorio.gov.it
Codice Fiscale 91582810155 - **Codice Meccanografico** MIIC8FD00A

**POLICY IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E
CYBERBULLISMO DELL' ISTITUTO MATTEI DI VITTORIO DI PIOLTELLO, MI**

INDICE		
PIANO DI INTERVENTO	Premessa al Piano di intervento	Pag. 3
	Definizione di bullismo e cyberbullismo	Pag. 5
	Riferimenti legislativi e Responsabilità giuridica	Pag. 6
	Figure di Sistema	Pag. 8
	Scopo della Policy e del Piano di Intervento	Pag. 10
	Comunicazione e condivisione della Policy all'interno della comunità scolastica	Pag. 10
	Gestione delle Infrazioni alla Policy	Pag. 11
	E-safety Policy	Pag. 12
	Gruppo operativo Prevenzione e Contrasto Bullismo e Cyberbullismo	Pag. 13
	Azioni di sistema in tema di Prevenzione, Contrasto e Gestione di episodi di bullismo	Pag. 14
	PROTOCOLLO DI INTERVENTO (vedi file allegato)	Fase di accertamento
Fase di rilevazione		Pag. 1.1
La segnalazione		Pag. 1.1
Fase di valutazione approfondita		Pag. 1.2
Fase di valutazione dell'entità del rischio		Pag. 1.2
Tabella di valutazione del tipo di intervento		Pag. 1.3
Fase dell'intervento		Pag. 1.4
Protocollo di intervento in caso di emergenza BASSA o MEDIA in episodi di B&CY		Pag. 1.5
Protocollo di intervento in caso di emergenza ALTA o ALTISSIMA in episodi di B&CY		Pag. 1.6
Gestione dell'emergenza		Pag. 1.7
Azioni educative e Regolamento di disciplina		Pag. 1.9
Fase del monitoraggio e conclusione dell'intervento		Pag. 1.9
Contatti a cui rivolgersi		Pag. 1.11
Allegati (vedi file allegati)		
1. Modulo di segnalazione dei casi di presunto bullismo e/o di cyber bullismo		
2. Modulo di rilevazione atti di bullismo		
3. Modulo per la valutazione dell'entità del rischio / danno		
4. Questionario per la rilevazione del livello di rischio rispetto a fenomeni di bullismo e cyber bullismo		
5. Scheda di Segnalazione all'Autorità Giudiziaria		
6. Scheda di segnalazione ai servizi territoriali		
7. Allegato 7 Norme di sicurezza da discutere in classe		

PREMESSA

Il bullismo e la sua evoluzione tecnologica del cyberbullismo sono dei fenomeni che si possono manifestare proprio a partire dall'ambiente scolastico.

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet* e *smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno *smartphone* e l'età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Dotare la nostra scuola di un **Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo** (P.P.C.B.CB.) rappresenta un modo per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il P.P.C.B.CB. è stato predisposto in accordo con le **LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** (MIUR – ottobre 2017) e la **PRASSI DI RIFERIMENTO Prevenzione e contrasto del bullismo** (UNI/PdR 42:2018)

Il nostro Piano contiene indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale. Contiene i protocolli di Intervento, materiali e schede utili alla rilevazione e all'accertamento di casi di B. e CB., nonché schede di segnalazione di sospetti casi di B. e CB., delinea le azioni future soprattutto in materia di E-safety, definisce i ruoli e i compiti in base alla normativa di riferimento e soprattutto i compiti della neo-nata Commissione di Istituto.

Si è voluto dare al Piano una formulazione prescrittiva in modo da avere regole precise da osservare e procedure da seguire, in modo da poter gestire nel migliore dei modi gli eventuali episodi di bullismo e/o cyberbullismo.

Ad essi seguirà una sanzione disciplinare che, commisurata all'intensità dell'episodio, deve prevedere anche una attività riparatoria e educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

Inoltre, la classe a sua volta dovrà porre in essere una sua azione riparatoria nei confronti della vittima.

In particolar modo, per attuare una policy preventiva di contrasto al bullismo e cyberbullismo riteniamo centrale proporre attività didattiche e educative che facciano riflettere sul ruolo centrale dello spettatore, e che mirino ad attivare lo spettatore passivo. Agire sulla maggioranza silenziosa significa promuovere una cultura scolastica centrata sulla responsabilità collettiva e la cittadinanza attiva. Significa contrastare il dilagarsi del fenomeno, ed evitare che da singoli episodi di prepotenza nascano veri e propri fenomeni di B&CB.

Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni che possono essere effettivamente realizzate nella nostra scuola possono dare al Piano efficacia ed efficienza.

Il Piano sarà revisionato con cadenza biennale a partire dalla data di approvazione.

DEFINIZIONE DI BULLISMO e CYBERBULLISMO (UNI/PdR 42:2018)

BULLISMO (art.1, comma 2, PdL 3139/2016)

Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

NOTA: Da tale definizione si evince che le componenti del bullismo sono:

- Intenzionalità;
- La persistenza nel tempo;
- L'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri.

Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo, ecc.

CYBERBULLISMO (art.1, comma 2, L 29/05/2017 n.71)

Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming**: litigio on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto**: registrazione di confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato in cui si è creato un clima di fiducia e inserimento delle stesse in un blog pubblico

- **Impersonificazione:** entrare senza autorizzazione nell'account di un'altra persona e utilizzarlo per inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi nei confronti di terzi, con l'obiettivo di screditare la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on-line, reiterata esclusione dalla vita reale con intenzionale effetto di isolamento della vittima;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

NOTA: Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

Per un approfondimento sulle situazioni qualificate come reato dalla legge italiana in tema di bullismo e cyber bullismo si fa riferimento alla Appendice C di UNIdR 42:2028

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Legge 29 maggio 2017 n.71

(Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)

Il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

La legge prevede che la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Per agevolare le procedure individuate, e per tutte le iniziative contro Bullismo e Cyberbullismo, in ogni realtà sarà individuato un referente. Alla Direzione (Direttore d'Area e/o Responsabile di Sede) spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIUR ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Alle singole istituzioni scolastiche è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, attraverso la collaborazione con la Polizia Postale, le altre Forze dell'Ordine, nonché enti e associazioni del territorio sensibili alle tematiche. La Direzione (Direttore d'Area e/o Responsabile di Sede) che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la

responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

Con questo provvedimento legislativo, è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del Questore. A tal fine il Questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Responsabilità Giuridica

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- **Culpa del “bullo” minore:** va distinto il minore con meno di 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Solo nel caso in cui venga riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità di intendere e volere del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.
- **Culpa in vigilando ed educando dei genitori:** Secondo l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola: L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.” Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

Obbligo di Denuncia

Devono essere denunciati dal dirigente scolastico alle autorità competenti, carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

– rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro

- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
 - violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)
 - violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)
- Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela:
- lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582,581, 612, 591, 595,660, 612 del codice penale) :

In questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione.

FIGURE DI SISTEMA

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, incoraggiando l'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

Per le funzioni della figura si rimanda alla legge 71/2017 e la sezione Gruppo Operativo di questo documento.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti per favorire la riflessione e la presa di coscienza dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- sono consapevoli che i docenti possono prendere in custodia apparecchiature digitali dei propri figli per consegnarle al Dirigente, il quale provvederà a contattare le famiglie per la riconsegna del bene.

6. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete e durante la vita scolastica, facendo attenzione alle comunicazioni verbali e non verbali.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- distinguono i comportamenti scherzosi, propri ed altrui, da ogni possibile degenerazione degli stessi in atti, fisici o verbali, lesivi della dignità, denigratori, minacciosi o aggressivi

SCOPO DELLA POLICY

Con il termine *Policy* si intende un insieme di regolamenti, linee di azione e attività poste in essere per fare fronte ad una serie di necessità individuate. Una policy non è mai il risultato di un'azione unica, quanto piuttosto l'esito delle interazioni di un insieme di azioni e decisioni.

Il presente documento ha quindi lo scopo di descrivere:

- Le norme comportamentali e le procedure per la rilevazione, l'accertamento e il trattamento, monitoraggio di situazione di bullismo e cyberbullismo.
- Le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad episodi di bullismo e Cb.
- Contiene le schede di segnalazione e rilevazione.

COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE DELLA POLICY ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY AGLI ALUNNI

All'inizio dell'anno verrà presentato il Regolamento di Istituto e stralci del presente documento.

Nel corso dell'anno, inoltre, i docenti che nelle loro attività didattiche fanno uso delle TIC, dedicheranno alcuni momenti delle loro lezioni alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al cyberbullismo.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY AI GENITORI

E' necessario che tutti gli operatori della scuola, i genitori e i ragazzi conoscano la policy di Istituto nonché la normativa in merito alle questioni di cyber bullismo e non solo, pertanto sono previsti incontri specifici tra il comandante dei carabinieri del quartiere di pertinenza della scuola e i genitori dei bambini di prima media e, se lo si riterrà necessario, di quinta scuola primaria.

Sarà comunicato in ogni assemblea di classe di inizio anno l'esistenza di un referente per le tematiche di bullismo e di E- safety da nominarsi entro dicembre 2020.

Verrà poi pubblicizzata l'integrazione del Regolamento e del Patto di corresponsabilità in merito all'utilizzo dei devices a scuola che i genitori potranno scaricare dal sito dell'Istituto.

Al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi **dell'uso delle ICT** a partire da dicembre 2020 saranno organizzati dalla scuola incontri informativi, durante i quali si farà riferimento alla presente Policy.

Al fine di condividere la Policy di prevenzione e contrasto al Bullismo e Cb le famiglie vengono invitate al **World caffè** di Istituto così da integrare e migliorare le strategie e le pratiche della Scuola. L'attività del **World Caffè** potrà divenire un appuntamento fisso annuale. Sarà un'occasione anche per lavorare sul tema delle Responsabilità condivise.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ad ENTI ESTERNI ALLA SCUOLA

Gli enti esterni all'Istituto potranno accedere alla presente documentazione attraverso la apposita sezione presente sul sito di Istituto.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY AL PERSONALE ATA

Data la rilevante importanza del personale ATA nell'osservazione e nella sorveglianza dei momenti non strutturati, si ritiene necessaria la condivisione e la formazione degli stessi in merito alla Policy.

Sarà possibile intraprendere percorsi formativi atti a favorire maggior consapevolezza nella rilevazione, segnalazione e monitoraggio di episodi di bullismo e cyberbullismo.

Gli stessi potranno accedere alla presente documentazione attraverso la apposita sezione presente sul sito di Istituto.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

INFRAZIONE DEGLI ALUNNI

Viene individuato come organo competente per la gestione delle infrazioni dei singoli alunni il Consiglio di Classe e di Interclasse.

I provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti dell'alunno che ha commesso un'infrazione alla Policy, dopo aver tenuto conto sia dell'età dell'alunno che della gravità dell'infrazione commessa, saranno i seguenti:

- richiamo verbale;
- nota informativa sul diario ai genitori;
- annotazione sul Registro di classe;
- convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante;
- convocazione dei genitori per un colloquio con il Dirigente scolastico;
- sanzione riparatorie;
- sospensione o allontanamento.

Per qualsiasi informazione aggiuntiva si vedano il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

Ogni anno, a conclusione dell'anno scolastico, la commissione Bullismo e Cb rivedrà le azioni intraprese e la loro efficacia, apportando eventuali aggiornamenti in base alle acquisizioni di strumenti informatici offerti dai progetti PON.

INTEGRAZIONE DELLA POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Ogni anno e qualora si presentassero situazioni contingenti, il Regolamento e il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia potrebbero subire integrazioni/aggiornamenti.

E-SAFETY POLICY

Il nostro attuale Profilo rispetto alle ICT e alla Prevenzione e Gestione dei Casi di Bullismo e Cyberbullismo:

Sicurezza informatica e formazione:

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e smart-phone. Si provvederà inoltre ad una formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti e ai genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

E' importante che i genitori conoscano la proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità di un'adeguata vicinanza cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli.

Il corpo docente attualmente possiede una conoscenza generica di base delle tecnologie digitali (derivante da una preparazione personale) e le utilizza occasionalmente.

I pacchetti di scrittura, calcolo e presentazioni, sono usati per lo più per produrre materiale cartaceo di supporto alle attività didattiche.

Gli insegnanti della Scuola Primaria e della Secondaria hanno la possibilità di utilizzare la LIM in sporadiche occasioni, poiché non tutte le aule ne sono dotate.

Il corpo docente della Scuola Secondaria prevede occasionalmente lo svolgimento a scuola di attività di ricerca ed elaborazione dei contenuti che si avvalgono di fonti online grazie all'uso del laboratorio di informatica. Tali attività sono oggetto di supervisione sull'utilizzo critico delle fonti online. La scuola non dispone di una procedura standardizzata e definita per la rilevazione e il monitoraggio degli episodi problematici, correlati all'utilizzo di Internet e delle tecnologie digitali.

Gli episodi rilevati sono segnalati dai docenti alla Dirigenza Scolastica e vengono gestiti senza seguire prassi interne strutturate, tuttavia sono state costruite nel tempo, prassi informali con le autorità competenti e con i servizi socio-sanitari del territorio per la gestione condivisa di ogni singolo episodio.

La scuola individua ENTRO Dicembre 2020, tra il personale, una figura incaricata di curare e coordinare le iniziative rivolte al rispetto delle norme e protocollo di utilizzo sicuro della rete. Il resto del personale è a conoscenza che per ogni proposta o iniziativa occorre fare riferimento a tale figura.

I nuovi limiti dei social

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Ue sulla privacy (Gdpr)

Per chi ha meno di 16 anni e vuole utilizzare social o chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo.

Per essere più precisi:

"Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato da chi esercita la responsabilità genitoriale. **Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni**".

Al momento non siamo dotati di un protocollo di accesso alla rete internet e di una E-safety, che si ipotizza di realizzare entro il 2021.

GRUPPO OPERATIVO PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il gruppo operativo si occupa della stesura della Policy, dei Protocolli di intervento, del Piano operativo e della sua attuazione. Il gruppo altresì:

- promuove le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyber bullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- favorisce l'educazione all'uso consapevole della rete e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche
- presta una prima assistenza in eventuali episodi di bullismo e/o di Cyber bullismo
- supervisiona l'attuazione del futuro Piano di intervento
- costruisce reti con i servizi del territorio al fine di individuare buone prassi riparatorie
- seleziona e codifica criteri di selezione delle proposte formative che giungono alla scuola destinate al personale scolastico
- realizza iniziative di coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno
- propone le Procedure di intervento "protocollo di intervento" in caso di bullismo o cyberbullismo
- partecipa alle reti regionali e di Istituto sul tema
- cura le relazioni e i contatti con le altre figure dell'istituto (docenti, dipartimenti, funzioni strumentali, organi collegiali) e Intrattiene rapporti con figure esterne, come polizia postale, servizi territoriali, associazioni ed esperti operanti nel settore o rappresentanti del Miur.
- collabora nell'organizzazione di interventi educativi ed eventi per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo
- redige un elenco di bibliografia, filmografia e sitografia relativo al tema;
- promuove lo "star bene" a scuola e valorizzazione di metodologie didattiche innovative.

Il gruppo operativo è composto da:

Coordinatore referente

Cinque membri provenienti dai diversi gradi scolastici d'istituto.

Responsabile e-safety, interno o esterno alla commissione

Il gruppo operativo si avvale della consulenza / collaborazione di figure esterne quali:

Esperto aspetti psicologici – relazionali

Esperto aspetti legali

Esperto aspetti tecnologici/informatici

Comandante Polizia Locale

Formatori esperti d'ambito 24

Specialisti, educatori, psicologi del territorio

Il gruppo operativo può essere allargato alla componente genitori (max. 2 rappresentanti).

Il gruppo operativo rimane in carica per la durata di tre anni ed è soggetto a riconferma annuale.

Il gruppo operativo, insieme ai singoli docenti, potrà proporre l'adesione a iniziative nazionali, di cooperative, del Miur, delle reti che si occupano della tematica.

Indipendentemente dalle singole segnalazioni, il gruppo prevede:

- una somministrazione sistematica e periodica di **questionari scritti**, anonimi o nominativi, agli studenti, ai loro familiari e a tutti gli operatori coinvolti nell'istituto scolastico
- **periodico svolgimento di colloqui ed interviste con le diverse figure** dell'istituto diretti ad approfondire questioni relative a bullismo e cyberbullismo in generale o con riferimento specifico a casi già verificatesi o comportamenti potenzialmente rischiosi (UNI...)
- lo studio di fattibilità per l'apertura di uno **Sportello interno** all'Istituto che accolga a segnalazione di sospetti casi di B. O CB.

AZIONI DI SISTEMA IN TEMA DI PREVENZIONE, CONTRASTO E GESTIONE DI EPISODI DI BULLISMO

INTERVENTI E LINEE DI SVILUPPO

Il gruppo operativo in accordo con il Ptof e le commissioni Inclusione, Legalità, Continuità e Salute realizza iniziative che forniscano agli allievi **VADEMECUUM** in ordine alle seguenti aree:

PRENDERSI CURA DELLA VITTIMA: ascoltarla darle un sostegno emotivo, consolarla per farla sentire di non essere sola e di essere capita, cercare di difenderla come meglio si può;

ADOTTARE COMPORAMENTI PRO VITTIMA: in modo assertivo dire al bullo di smetterla di coinvolgere la vittima nella propria rete

ADOTTARE COMPORAMENTI ANTI BULLO: non diventare complice del bullo. non restare a guardare senza far niente, non ridere, mostrare disapprovazione per quello che sta accadendo, non condividere, non mettere mi piace, ecc. contrastarlo in modo assertivo.

CERCARE AIUTO: chiedere agli amici o a un adulto (genitore, insegnante...).

LA PREVENZIONE

La nostra scuola prevede:

Corsi di formazione per il corpo docenti attraverso dei corsi con esperti del settore.

(psicologi - polizia di stato e altre figure presenti sul territorio.)

Questo al fine di fare in modo che, chi sta a contatto con i bambini e i ragazzi, possa avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- 1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- 2) cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- 3) Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

Fanno parte della prevenzione anche:

la capacità di individuare il problema (sintomi).

Agli insegnanti è inoltre richiesta la capacità di cogliere ed interpretare i **messaggi di sofferenza** (Sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico. Infatti, nel caso del bullismo o del cyberbullismo è **importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente**, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

Per le **vittime** il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.

I **bulli** possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.

Gli **osservatori**, infine, vivono in contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumenta la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

INTERVENTI EDUCATIVI in chiave preventiva

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri).

Gli interventi educativi saranno effettuati: dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio. (ASSEMI, Polizia di Stato).

Questa prevenzione verterà su tre ambiti:

- 1) le famiglie dell'Istituto Comprensivo.
- 2) I docenti e personale ATA.
- 3) Gli alunni.

La pianificazione degli interventi preventivi prevede:

Verso gli studenti.

- l'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

In questo senso si prevede la proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.

- L'educazione trasversale alle competenze sociali

- la promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente.

- La predisposizione di materiali e di incontri specifici che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network, che suggeriscano buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso e una informativa sui pericoli che corrono in rete. (allegato 7)

- L'allegato 7 potrebbe essere utilizzato da ogni insegnante come momento di riflessione

con gli alunni ed esposto all'interno delle aule.

- A scuola è presente uno sportello di ascolto psicologico che può essere utile per: supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo.
- Predisposizione di uno Sportello Bullismo in cui segnalare casi sospetti. Lo sportello è aperto sia alle famiglie, sia agli alunni, agli insegnanti e al personale ATA..
- Per la Scuola Secondaria potranno essere effettuati degli interventi nelle classi con la partecipazione ragazzi della Secondaria di Secondo grado dell'Ipsia di Cernusco che lavorano in Peer Education attraverso i fumetti alla prevenzione del fenomeno.
- Il regolamento d'Istituto includerà una parte dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo.

Verso i genitori

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti e del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyberbullismo. Si studieranno le modalità più consone alle attività con i genitori in quanto provenienti da 80 etnie diverse, la metodologia già attuata del WORLDCAFE' potrebbe essere una tra altre linee di approccio.

Verso i docenti.

FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI perché possano avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo

L'Istituto dall' a.s. 2019/2020, aderisce alla Giornata nazionale contro il bullismo a scuola, così come indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale. In particolare, i docenti si concentreranno sulle attività di prevenzione, trasformazione dello spettatore da passivo ad attivo, iniziative di educazione alla consapevolezza della differenza tra Scherzo e reato e sull'utilizzo delle tecnologie e degli aspetti di legalità.

INTERVENTI ATTUATI NEL NOSTRO ISTITUTO

- Progetto internazionale Italo-Argentino EDUCREANDO "Piantala ... col bullismo"
- Partecipazione all'evento Sky Academy sul tema "Internet sicuro e il fenomeno degli haters in rete"
- Partecipazione a convegni promossi dalla Rete Locale, cura di: Ordine degli avvocati di Milano, Agenti della Polizia Locale, Protezione Civile, Assessore all'Istruzione - Gli standard della Funzione Docente – L'etica di una professione- Cyberbullismo e responsabilità penale dei docenti e dei minori
- Collaborazione con la Biblioteca Comunale sul tema Bullismo/inclusione/accettazione

- Servizio di supporto psicopedagogico scolastico,
- Rappresentazioni Teatrali
- L'istituto si impegna nel trasmettere informazioni utili alla conoscenza dell'alunno nei momenti di passaggio di grado scolastico (collegamento verticale Infanzia – Primaria – Secondaria)
- Partecipazione al Progetto Bullout Regione Lombardia a cura dell'ATS Città Metropolitana di Milano

Per la segnalazione di casi di bullismo e cyberbullismo, è stato predisposto il seguente indirizzo **mail**:

Entro la fine dell'anno scolastico 2019/2020 viene creata **un'area specifica, sul sito web istituzionale**, per la diffusione e la condivisione di seguenti documenti:

- SCHEDA di PRIMA segnalazione dei casi di presunto bullismo e/o di cyber bullismo
- SCHEDA per la valutazione dell'entità del rischio / danno
- Questionario per la rilevazione del livello di rischio rispetto a fenomeni di bullismo e cyber bullismo
- SCHEDA per l'individuazione/monitoraggio dei fatti presunti o tali di bullismo e cyberbullismo (Prot. N. 1011/C 23 del 06 febbraio 2019)
- SCHEDA di Avviso (**da crearsi**)
- Protocollo di intervento Patto di corresponsabilità
- Regolamento di Istituto e integrazioni